

LETTERA APERTA

VERSO UN CENTRO DI RICERCA E META-MUSEO SCIENTIFICO NAZIONALE

Un'infrastruttura strategica per la cultura, la ricerca e la cittadinanza

Al Signor Ministro della Cultura

Al Signor Ministro dell'Università e della Ricerca

Al Signor Ministro dell'Istruzione e del Merito

Illustri Signori Ministri,

il 28 aprile 2026, presso l'Accademia Nazionale dei Lincei si è tenuto un convegno per promuovere la costituzione di un Centro di Ricerca – Meta-Museo Scientifico Nazionale, su proposta della Commissione per i Musei Naturalistici e i Musei della Scienza dell'Accademia stessa. Hanno partecipato studiosi e ricercatori, museologi, divulgatori, giornalisti e rappresentanti di istituzioni, concordi nel mettere in evidenza la necessità di valorizzare l'immenso patrimonio scientifico nazionale: un "arcipelago" complesso di collezioni sparse sul territorio nazionale e peraltro, salvo rare eccezioni come quelle dei musei nazionali, spesso neglette e persino invisibili al grande pubblico: risultano di fatto escluse dalle trasformazioni in atto rispetto al modo in cui la conoscenza viene comunicata e diviene pratica partecipata.

Il progetto del Centro intende superare questo ritardo strutturale attraverso la realizzazione progressiva di una rete dinamica, digitale e fisica, volta a connettere musei, università, centri di ricerca e scuole, evidenziandone le straordinarie potenzialità inespresse. Non si intende sostituire le strutture esistenti, ma agire come un sistema operativo comune che preservi l'autonomia delle singole istituzioni, traducendo il loro patrimonio di conoscenza in un valore aggiunto accessibile. Il prefisso "meta" anteposto alla parola museo sottolinea l'ambizione di andare al di là di particolarismi che continuano a relegare la cultura scientifica in stanze eccellenti ma drammaticamente isolate, poco frequentate e comprese.

Con il Centro si contribuirebbe a sopperire alla carenza di conoscenza scientifica della quale l'Italia è afflitta e alla scarsa competenza dei giovani in ambito matematico e scientifico documentata dalle periodiche rilevazioni OCSE Pisa. Rendere più accessibile e condivisa la scienza significa rafforzare la consapevolezza e le competenze della società nella vita partecipativa, incoraggiare le giovani generazioni a scegliere professioni scientifiche e a comprendere quanto la scienza possa contribuire ad un presente e futuro migliori.

Il Centro si configura come un'istituzione ibrida aperta e innovativa, un laboratorio STEM permanente di innovazione focalizzato su:

- *spazio di ricerca*, cuore del centro, dove scienziati lavoreranno per l'adeguamento tecnologico, lo sviluppo dei linguaggi e l'innovazione museologica;
- *digitalizzazione selettiva e coordinata* di collezioni e reperti chiave ad alto valore scientifico, storico e narrativo, mirata alla formazione *di un sistema dinamico di relazioni in continua evoluzione*, per creare percorsi espositivi sia fisici che digitali, volti all'apprendimento del metodo scientifico;
- *Utilizzo di tecnologie avanzate*, di intelligenza artificiale generativa, simulazioni virtuali e realtà aumentata per valorizzare il patrimonio diffuso e rendere la scienza coinvolgente e comprensibile stabilendo connessioni tra reperti del passato e il mondo della ricerca attuale.

Evitando il rischio di grandi opere irrealizzabili e costi iniziali onerosi, il Centro potrebbe avviarsi con un progetto pilota, una prima rete di partner, un team ridotto altamente qualificato e una sede leggera, anche presso istituzioni esistenti o in spazi pubblici in abbandono o sottoutilizzati, purché suscettibili di sviluppo. Si potrebbe così valutare nel tempo impatto, costi reali e sostenibilità, costruendo progressivamente un'infrastruttura nazionale.

Il progetto presenta evidenti convergenze con iniziative nazionali già avviate, come la *Digital Heritage Gateway Platform* del Ministero della Cultura, di cui il Centro potrebbe costituire un orizzonte di sviluppo.

La realizzazione del progetto, come auspicato in chiusura del Convegno, richiede una collaborazione tra i rappresentanti dei musei scientifici, le associazioni di settore e i centri di ricerca, ma soprattutto è indispensabile che i decisori politici e in particolare i Ministeri della Cultura, dell'Istruzione e del Merito e dell'Università e della Ricerca lo facciano proprio, sostenendolo e rendendolo operativo.

Trasformare il patrimonio scientifico italiano in un asset strategico è un'urgenza civile e democratica che l'Italia non può permettersi di rinviare.

La Commissione per i Musei Naturalistici e
i Musei della Scienza Accademia Nazionale dei Lincei